|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| GIU/2018 | **COMUNE di BRICHERASIO** | | **PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE** |
| logo quesite srl 2009_ultimo.jpg  Via Chiappero 29/C  10064 Pinerolo (TO)  Tel. +39 0121 202900  E-mail: [info@quesite.it](mailto:info@quesite.it)  URL: [www.quesite.it](http://www.quesite.it)  Globe_JPG  **N. 1790**  **UNI EN ISO 9001:2008** | | Scenario di evento per rischio incendi boschivi | |

TABELLA EDIZIONI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Edizione** | **data** | **descrizione** |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |

# RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il rischio incendi boschivi viene classificato tra i rischi antropici perché le cause di innesco raramente sono di origine naturale, come mostra il grafico di seguito riportato:



Nello designare uno scenario di evento, i fattori che maggiormente incidono sullo scatenarsi di incendi boschivi sono i seguenti:

* **Il clima e la stagione**. Il clima del Piemonte è fortemente condizionato dalla presenza dell’arco alpino e appenninico, che difendono il territorio dall’arrivo delle correnti di aria fredda dal nord Europa, ma impediscono anche l’afflusso dell’aria tiepida del mediterraneo. Si osserva così un clima tipicamente alpino nelle zone montane, con forti escursioni termiche diurne e con massimi di piovosità nei periodi autunnali e primaverili. Una più accentuata continentalità è invece il carattere principale del clima della pianura, con estati molto calde ed inverni freddi. La zona collinare gode invece di condizioni climatiche meno rigide sia della montagna sia della pianura ed è soggetta alla circolazione di brezza. La distribuzione annuale delle precipitazioni in Piemonte presenta un andamento bimodale, con due massimi pluviometrici, uno primaverile ed uno autunnale e due minimi, uno invernale ed uno estivo. In base alla collocazione nell’anno del minimo principale, del massimo principale e del massimo secondario si possono distinguere in Piemonte quattro tipi di regime pluviometrico; di questi, tre sono di tipo continentale (minimo principale in inverno), mentre il quarto è di tipo mediterraneo (minimo principale in estate).

|  |  |
| --- | --- |
| I Comuni dell’Unione Montana rientrano nel primo tipo di regime continentale, ovvero il **regime prealpino**: minimo principale in inverno, massimo principale in primavera e secondario in autunno, anche se non vi è una grossa differenza con i quantitativi estivi. E’ quello più frequente estendendosi sul 58% circa del territorio del Piemonte, comprende le aree di pianura, esclusa quella Alessandrina, buona parte del Monferrato, la pianura cuneese, le Alpi Cozie esclusa l’alta Valle di Susa. Il mese più piovoso è maggio. |  |

* **Il vento.** La presenza dell’arco alpino è però anche la causa della formazione del favonio o foehn, un tipico vento secco e caldo che costituisce un fattore predisponente molto importante per lo sviluppo e la propagazione degli incendi. Il foehn è generato dalla differenza di pressione che si instaura tra i due versanti delle Alpi. Quando una massa d’aria umida si trova a dover superare una catena montuosa si innesca un processo che porta, nel versante sopravvento, a condizioni meteorologiche caratterizzate da elevata umidità e abbondanti precipitazioni. Sul versante sottovento invece, si assiste alla presenza di vento di caduta asciutto e spesso caldo, accompagnato da forti raffiche di vento sulle cime e nelle valli. In caso di flusso molto forte, il vento raggiunge anche le zone di pianure, determinando giornate terse e soleggiate. Nella maggior parte dei casi di foehn che interessano il Piemonte si tratta di venti provenienti da nord, da nord-ovest o da ovest e dunque il versante sopravvento corrisponde al versante settentrionale delle Alpi Pennine e Lepontine o a quello occidentale delle Alpi Graie e Cozie. A causa del processo termodinamico che coinvolge le masse d’aria che costituiscono il foehn, tale vento è caratterizzato da temperature maggiori rispetto a quelle che le stesse masse d’aria avevano in origine, ciò comporta generalmente un incremento delle temperature anche nelle zone sottovento che può essere improvviso e di notevole entità. La temperatura che si registra dipende comunque dalla temperatura iniziale delle masse d’aria, mentre si assiste sempre ad una diminuzione dell’umidità relativa.

Anche se ogni zona delle Alpi ha la sua climatologia del favonio si può dire che il foehn può interessare tutte le vallate alpine piemontesi, anche con provenienza da sud sebbene in misura molto minore.

Le valli che sono particolarmente soggette a questo vento risultano essere la Val di Susa e la Val d’Ossola. Non sempre il foehn riesce a raggiungere la pianura dunque il suo effetto è maggiore nelle zone in prossimità dei rilievi.

Nel periodo 2000-2013 il *foehn* si è manifestato con una frequenza media di circa 64 giorni l’anno; in prevalenza, ma non esclusivamente, nelle stagioni invernali, tardo-autunnali e all’inizio della primavera. I mesi dove i casi sono più numerosi sono gennaio e marzo.



L’analisi della distribuzione degli incendi boschivi per mese nell’anno consente di evidenziare come i dati climatici sopra evidenziati confermino la componente stagionale del fenomeno. Nella seguente tabella riassuntiva si evidenziano le superfici percorse per mese nei vari anni. Già a un primo impatto si evidenzia che le superfici maggiormente percorse sono durante il periodo **tardo invernale**:





I dati risultanti da questa analisi confermano ulteriormente la stagionalità degli incendi tipicamente legata alle regioni alpine, con un massimo tardo invernale – primaverile. Si evidenzia quindi come il maggior numero di incendi si verifichi nel mese di marzo (418) seguito da gennaio (193) aprile (189) e febbraio (177). Contemporaneamente si nota come prenda maggiore importanza la stagione estiva con luglio (155) e agosto (149). Questo aumento del numero di incendi è messo in relazione con le superfici percorse nel capitolo successivo e, in funzione di un possibile cambiamento generale del clima, con le serie nel lungo periodo ovvero legato a stagioni con anomalie climatiche.

**LA ZONIZZAZIONE IN AREE DI BASE**

I Comuni facenti parte dell’Unione Montana del Pinerolese appartengono a due aree di Base, frutto dei precedenti limiti ammnistrativi delle ex Comunità Montane:

**Area di Base 24 - Valle Pellice**

**Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rora', Torre Pellice, Villar Pellice**

Assieme a Campiglione-Fenile, Cavour, Garzigliana Pancalieri, Villafranca Piemonte.

**Area di Base 26 - Pinerolese Pedemontano**

**Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo**

Assieme ad Airasca, Buriasco, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Macello, Osasco, Osasio, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piscina Scalenghe, Vigone, Virle Piemonte.

Le aree di Base si fondano su indicatori derivati dalle statistiche di incendio riferiti principalmente alla frequenza di incendio, alla superficie percorsa ed alle potenzialità di intervento e sono state calcolate nell’ambito delle Aree di Base per comuni che hanno almeno una delle seguenti caratteristiche:

- appartenenza a Comunità Montana (in fase di revisione)

- sono stati interessati da almeno un incendio nel corso della serie storica considerata

- hanno un indice di boscosità (rapporto tra estensione del bosco e del territorio) maggiore o uguale al 20%.

Il rischio viene in questo modo considerato come espressione risultante dell’azione dei fattori determinanti e predisponenti gli incendi stessi. Gli indicatori utilizzati per costruire i profili caratteristici delle Aree di Base e dei comuni sono descritti nei punti seguenti:

* Numero degli incendi boschivi che si verificano in media all'anno ogni 10 km2 di territorio. Esprime la misura della concentrazione media degli incendi nel territorio, rapportata all'unità di tempo (un anno) ed all’unità di spazio.
* Numero degli incendi boschivi di "grande superficie" verificatisi all’anno ogni 10 km2 di territorio.
* Numero di anni in cui si è verificato almeno un incendio. Viene espresso in percentuale sul totale degli anni della serie storica ed esprime il grado di episodicità-continuità del fenomeno.
* Superficie media percorsa dal fuoco da un singolo evento nel comune o nell’Area di Base. Questo indicatore deve essere preso in considerazione insieme ad altri in quanto la media è molto influenzabile dai valori estremi ed è una statistica da considerarsi poco robusta soprattutto quando le distribuzioni sono fortemente asimmetriche come nel caso delle superfici di incendio.
* Superficie mediana percorsa dal fuoco. È il valore di superficie percorsa che si colloca a metà della scala ordinata di tutti i valori di superficie dei singoli incendi. In pratica è il valore di superficie percorsa al di sotto e al di sopra del quale si collocano il 50% degli eventi ordinati per valori crescenti di superficie
* Superficie massima percorsa dal fuoco. È l’estensione dell’incendio maggiore avvenuto per unità territoriale nel periodo considerato.

Sulla base di questi dati le priorità d’intervento cosi risultanti sono:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Area di Base** | **Priorità d’Intervento** | **Comune** | **Priorità d’Intervento** |
| **24 - Valle Pellice** | 4 | **Angrogna** | 4 |
| **Bibiana** | 3 |
| **Bobbio Pellice** | 2 |
| **Bricherasio** | 3 |
| **Luserna San Giovanni** | 3 |
| **Lusernetta** | 3 |
| **Rora'** | 5 |
| **Torre Pellice** | 4 |
| **Villar Pellice** | 4 |
|  |  |
| **26 – Pinerolese Pedemontano** | 5 | **Prarostino** | 5 |
| **Roletto** | 3 |
| **San Pietro Val Lemina** | 4 |
| **San Secondo di Pinerolo** | 2 |

***BASSA 1 – MODERATAMENTE BASSA 2 – MODERATA 3 – MODERATAMENTE ALTA 4 – ALTA 5***

**LA VALUTAZIONE DEL PERICOLO**

La valutazione del pericolo di incendio boschivo è uno strumento fondamentale nella gestione operativa del servizio di protezione dagli incendi, perché permette di avere una stima della probabilità che si verifichino e si diffondano incendi a causa di fattori predisponenti, principalmente meteorologici, sull’intero territorio regionale. Tramite il monitoraggio e le previsioni meteorologiche, quotidianamente vengono calcolati da Arpa Piemonte appositi indici di pericolo, a cui viene fatto corrispondere un determinato livello di pericolo, legato alla probabilità che, in quell’intervallo di tempo, l’incendio boschivo abbia inizio e si diffonda. Ai fini operativi il livello di pericolo è suddiviso in 5 classi di allerta: molto basso, basso, moderato, elevato, molto elevato, che dipendono dalle condizioni predisponenti l’innesco di incendio e il comportamento potenziale del fuoco



Analizzando i dati per ogni singola area di base le frequenze sono pressoché simili a quelle ottenute su tutto il Piemonte, ad eccezione di alcune aree in cui si ha una elevata frequenza di giorni con livello rispetto al resto del Piemonte.



**IL BOLLETTINO DI VIGILANZA SUL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

L’ARPA Piemonte emana anche bollettini di vigilanza per il rischio incendi boschivi, sempre reperibili al seguente link:

<http://www.arpa.piemonte.gov.it/rischinaturali/rischi/pericoli-meteo/incendi-boschivi/incendi-boschivi.html>

Il bollettini emessi assumono la seguente forma grafica e sono espressi per tre giorni dalla data di emissione:



**I dati presenti in questo documento sono prioritariamente tratti dal** *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2015-2019* approvato dalla Regione Piemonte c**on DGR n. 32 -1748 del 13.07.2015.**

**RECAPITI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

|  |  |
| --- | --- |
| **Comando Provinciale VV.F. di Torino** | **VV.FF Distaccamento provinciale Pinerolo** |
| Corso Regina Margherita, 330 CAP 10143 Torino  Telefono 011/74221 - Fax 011/7710107  PEC com.torino@cert.vigilfuoco.it  E-Mail comando.torino@vigilfuoco.it | Via S. Secondo, 1 - 10064 Pinerolo  Telefono 0121/322222  Fax 0121/322222  Mail [distaccamento.pinerolo@vvf.to.it](mailto:distaccamento.pinerolo@vvf.to.it) |
| **Distaccamento Volontari Luserna San Giovanni** | **Distaccamento Volontari Torre Pellice** |
| Via Alfieri, 12 CAP 10062 Luserna San Giovanni  Telefono 0121/900102  Mail [distaccamento.luserna@vvf.to.it](mailto:distaccamento.luserna@vvf.to.it) | Via Silvio Pellico, 23 CAP 10066 Torre Pellice  Telefono 0121/953424  Mail distaccamento.torrepellice@vvf.to.it |
| **CORPO AIB PIEMONTE** | |
| Corso Marche, 79 – CAP 10146 Torino (TO)  Tel. 335 7468222 - Fax 011 0704910  E-mail: [segreteria@corpoaibpiemonte.it](mailto:segreteria@corpoaibpiemonte.it) ; PEC: [corpoaibpiemonte@corpoaibpec.it](mailto:corpoaibpiemonte@corpoaibpec.it) | |
| **SQUADRA AIB ANGROGNA** | **SQUADRA AIB BIBIANA** |
| 335 5701900 Caposquadra | 340 2344176 - Caposquadra |
| **SQUADRA AIB BRICHERASIO** | **SQUADRA AIB LUSERNA SAN GIOVANNI** |
| 366 5806327 | 0121 901214 – 338 663341 Caposquadra |
| **SQUADRA AIB LUSERNETTA** | **SQUADRA AIB PRAROSTINO** |
| 331 3144484 Caposquadra | 349 2834067 Caposquadra |
| **SQUADRA AIB ROLETTO** | **SQUADRA AIB RORA’** |
| 335 6808751 Caposquadra | 340 2328319 Caposquadra |
| **SQUADRA AIB SAN PIETRO VAL LEMINA** | **SQUADRA AIB SAN SECONDO DI PINEROLO** |
| 340 3587481 Caposquadra | 0121 501346 – 335 6298822 Caposquadra |
| **SQUADRA AIB TORRE PELLICE** | **SQUADRA AIB VILLAR PELLICE** |
| 0121 932482 – 338 7775087 Caposquadra | 366 4081819 |

|  |  |
| --- | --- |
| **Recapiti Regione Piemonte**  **Settore Protezione Civile** | **Recapiti Città Metropolitana di Torino** |
| Tel: 011/4326600 (h24) – 011/4326613 Fax: 011/8613299  E-mail: protciv@regione.piemonte.it  PEC: [protezione.civile@cert.regione.piemonte.it](mailto:protezione.civile@cert.regione.piemonte.it) | Tel: 011/8613246  011/8612111 (al di fuori dell'orario d'ufficio) Fax : 011/8613299  Cell H24: 3494163308  E-mail: [protezionecivile@cittametropolitana.torino.it](mailto:protezionecivile@cittametropolitana.torino.it) |
| **Recapiti Prefettura di Torino** | **COM PINEROLO** |
| Tel. 011/55891 - Fax 011/5589955  E-mail: [prefettura.prefto@pec.interno.it](mailto:prefettura.prefto@pec.interno.it) | Tel: 0121/322222  Da avvisare SEMPRE quando si apre il COC |
| **UNIONE MONTANA DEL PINEROLESE** | |
| Via Alfieri n. 8 – 10060 Torre Pellice (TO)  Centralino:0121.520028  [unionepinerolese@pec.umpinerolese.it](mailto:unionepinerolese@pec.umpinerolese.it) | |